

Azione Cattolica di Genova

# FiloDiretto

n°2 - anno 34 - dicembre 2023



**Pag. 03**

*Camminare insieme,  
alla luce della Fede*

**Pag. 07**

*In cammino verso  
l'assemblea*

**Pag. 26**

*Calendario  
Associativo 23/24*



Foglio di informazione  
dell'Azione Cattolica  
di Genova

*Direttore:*  
Luca Mazzolino

*Direttore Responsabile:*  
Silvio Grilli

*Redazione:*  
Francesco Castiglione, Laura  
Galinta, Paolo Macchiavello,  
Gian Mauro Santolini

*Direzione e redazione:*  
Centro Diocesano  
di Azione Cattolica,  
Vico Falamonica, 1/1 - 16123,  
Genova

*Stampa:*  
Grafica LP srl

Poste Italiane S.p.A - Sped. in Abb.  
Post. Autorizz. N. 48/84 in data  
07/12/84 del Tribunale di Genova

# Indice

**03** *Editoriale*  
*Camminare insieme, alla luce della Fede*

**05** *Il Commento*  
*Cuore e Fede a servizio degli altri*

**07** *In cammino verso l'assemblea*

**09** *Tra segni e sogni*

**11** *Un'amicizia che supera i confini  
delle nostre diocesi*

**13** *L'ACR tra campi parrocchiali,  
diocesani e nazionali!*

**20** *Staffetta*

**24** *Il nostro servizio in  
Centro Diocesano*

**26** *Calendario*  
*2023/2024*

– EDITORIALE –

# Camminare insieme, alla luce della Fede

– Luca Mazzolino *Presidente diocesano* –

Carissimi, siamo nel pieno del cammino assembleare: occasione di rinnovo per la nostra Associazione a partire dalle Assemblee parrocchiali che si concludono l'8 dicembre con la conferma del nostro sì, sull'esempio di Maria, e a cui seguirà l'Assemblea diocesana il prossimo 14 gennaio.

Oltre alla consueta elezione del Consiglio diocesano, quest'anno in modo particolare avremo la nomina di un nuovo Presidente diocesano, e la stessa Presidenza diocesana sarà in gran parte rinnovata.

Credo che tanti di noi, e ce lo siamo detto nell'ultimo Consiglio diocesano, possano testimoniare la bellezza del servizio in AC.

Al termine di questi sette anni prima di tutto ci sentiamo di ringraziare per i tanti doni ricevuti, in primis nelle relazioni tra di noi. È proprio vero, come

dice Papa Francesco, l'AC per noi è stata palestra di sinodalità: camminare insieme a tante persone innamorate della Chiesa, vivere nuove amicizie, misurare i propri limiti, aprirsi al confronto, condividere le responsabilità, scoprire che con l'aiuto degli altri, alla luce della fede, si fa meglio.

Il nostro Arcivescovo Marco ce lo ha ricordato molte volte: dobbiamo discutere tra noi come i discepoli di Emmaus, non per avere ragione, ma per cercare ed esaminare insieme. Gesù ci ha chiesto l'unità, non di aver ragione gli uni sugli altri.

Siamo consapevoli delle fatiche vissute, talvolta anche grandi, ma quanto può essere bello faticare se non lo facciamo per noi stessi ma per il Signore. Per ciascuno di noi il servizio in AC è una chiamata, inserita all'interno della propria vocazione (famiglia, lavoro, studio...) che è il primo dovere. Ognuno

dà il suo contributo per quello che può e, se non c'è, manca a tutti. C'è posto per tutti! L'esperienza in AC deve sempre essere inclusiva e non esclusiva. Anche i non aderenti partecipano alle nostre attività. Non facciamo selezione. Siamo appassionati, abbiamo un fuoco dentro che arde e desideriamo coinvolgere più persone possibili perché è un'esperienza bella di Chiesa e di fraternità! Ci aiuta ad essere felici, ad incontrare Gesù anche attraverso l'incontro con gli altri: adulti, giovani e ragazzi senza distinzione di età.

**Siamo appassionati, abbiamo un fuoco dentro che arde e desideriamo coinvolgere più persone possibili perché è un'esperienza bella di Chiesa e di fraternità!**

Certo che deve esserci la responsabilità e il senso del dovere, ma prima di tutto ognuno di noi deve essere toccato dentro, smosso.

È venuto quindi il momento di salutar-

ci con queste poche righe. Sarà più bello farlo incontrandoci di persona negli ultimi due appuntamenti diocesani: la Veglia dell'Adesione il 7 dicembre nella Basilica delle Vigne e poi l'Assemblea diocesana il 14 gennaio in Seminario. Grazie allora a tutte le persone che si sono avvicinate in questi anni nella Presidenza diocesana: Gian Mauro, Eleonora, Lorenzo, Marco, Irene, Irene, Martina, Andrea, Alberto, Sara, Michela, Matteo, Lorenzo, Claudio, Luca, don Marco, don Alvisè, don Francesco e don Claudio. Grazie ai Consiglieri diocesani, alla Segreteria, ai Presidenti e agli Assistenti parrocchiali. Abbiamo provato a camminare insieme e quando ci siamo riusciti è stato bello vedere i frutti della Provvidenza. Grazie soprattutto alla condivisione, nella fatica e nella gioia, a mia moglie Chiara e i nostri quattro figli (Nicolò, Tommaso, Lucia, Giorgio), di cui due sono un dono prezioso ricevuto durante questi mandati.

*Cristo Regni!* ■

– IL COMMENTO –

## Cuore e Fede a servizio degli altri

«Chi ha toccato le mie vesti?» è la frase scelta dall’Azione Cattolica Italiana, tratta dal Vangelo di Marco, che accompagnerà il nuovo anno liturgico. Il brano evangelico (Mc 5,21-43) da cui la frase è tratta sarà l’icona evangelica annuale per questo anno associativo 2023-2024.

Le protagoniste principali del testo di Marco sono due figure femminili: una donna affetta da perdite di sangue che tocca il mantello di Gesù e viene guarita e una ragazza morente che toccata da Gesù torna in vita. Due racconti intrecciati uno quasi dentro l’altro.

Nel testo che ci accompagnerà nel percorso formativo di questo anno associativo, non c’è soltanto un desiderio di guarigione ma, se accogliamo con profondità l’icona evangelica, notiamo un cuore che vuole incontrare il Signore espresso proprio da quel verbo “toccare”. Un modo, quasi, per chiedere di entrare in relazione con Lui, e Gesù si lascia così afferrare dai personaggi della narrazione evangelica e si prende cura della loro interiorità.

Lemorroissa e Giairo, il padre della ragazza morente, sono mossi verso Gesù da una profonda fede e trovano nel Figlio di Dio colui che cura le loro ferite e dà pienezza alle loro vite. Alla donna emorroissa dichiara che la sua fede è stata a salvarla; a Giairo dice di continuare ad avere fede.

**Lì nei loro ambienti quotidiani, sono chiamati a evangelizzare e non chiusi in comunità o piccoli gruppi.**

Anche per gli aderenti di Azione Cattolica, la domanda sulla fede è il punto di partenza per vivere la quotidianità, per imparare a vedere i doni di Dio, per essere quei laici che fanno, come dice il Concilio Vaticano II, assumere il rinnovamento dell’ordine temporale come compito proprio e in esso, guidati dalla luce del Vangelo e dal pensiero della Chiesa e mossi dalla carità cristiana, operare direttamente e in modo

concreto. Notiamo così che alla donna guarita Gesù non chiede nulla in cambio, nemmeno di seguirla, ma lascia che continui a vivere nella folla, nel suo ambiente vitale; al padre e alla madre della fanciulla, oltre ad avere fede, chiede di continuare a fare i genitori. Lì nei loro ambienti quotidiani, sono chiamati a evangelizzare e non chiusi in comunità o piccoli gruppi.

La fede così ci aiuta a fare l'impossibile, a dare forma alle nostre idee, a perseverare in mezzo alle difficoltà. Ci mette di fronte a continue sfide, alle quali siamo chiamati a rispondere aprendoci al prossimo con gesti di cura e carità. La fede si alimenta nella testimonianza e si traduce in un tocco, gentile e discreto, che passa da persona a persona.

Il racconto è fatto quindi di storie di contatti, di abbracci che guariscono, d'incontri che cambiano la vita, la risolvono, le danno senso, le restituiscono gioia piena.

L'invito per gli aderenti di Azione Cattolica è di continuare a guardare il Signore Gesù come Colui che si prende cura del cuore, della relazione di fede, che inaugura percorsi di risurrezione. È l'invito per ogni aderente a prendersi cura del cuore dell'altro, è l'invito a lasciarsi guidare dal Signore sulle strade della prossimità.

In piena adesione con l'itinerario sinodale che quest'anno vivrà la sua fase sapienziale, anche l'Azione Cattolica si appresta a vivere un anno in cui il discernimento e l'impegno per il rinnovamento e l'assunzione di responsabilità saranno preponderanti. L'Anno Assembleare sta vedendo nelle Associazioni Parrocchiali il rinnovo delle cariche associative, sarà anche un anno in cui verificare il cammino percorso nel precedente triennio e tracciare le linee per quello nuovo, perché ancora meglio si possa vivere il proprio impegno ecclesiale.

Anche Gesù attiva o riattiva la responsabilità personale, senza creare dipendenza dalla sua cura, ma abilitando alla cura degli altri.

L'augurio è allora, in questo anno, di essere capaci ancora di più di corresponsabilità dove ognuno sappia mettere le proprie competenze, il proprio cuore, la propria fede a servizio degli altri. ■

# In cammino verso l'assemblea

– Lorenzo Curinga *Vice-presidente Adulti* –

Quando leggerete queste righe, saranno concluse le assemblee parrocchiali e saremo in avvicinamento all'assemblea diocesana del 14 gennaio 2024 a cui seguirà quella regionale e poi quella nazionale a fine aprile 2024. Si tratta di un percorso articolato che coinvolge la partecipazione di tutti i soci ed i responsabili, ma anche dei simpatizzanti, delle comunità e di quanti riconoscono nell'Azione Cattolica una realtà ecclesiale e sociale che si prende cura della costruzione di un "noi sempre più grande" come ci ricorda papa Francesco.

Si tratta di un tempo di grazia in cui viviamo la fase del rinnovo democratico delle cariche elettive e l'elaborazione del nostro documento assembleare. La bozza che verrà presentata a tutti i soci durante l'assemblea diocesana del 14 gennaio, ha come titolo una frase di don Tonino Bello "Se la FEDE ci fa essere credenti e la SPERANZA ci fa credibili, è solo la CARITÀ che fa essere creduti". Abbiamo pensato di ripartire dai fondamenti della nostra Fede, ossia dalle virtù che sono doni di Dio e ma-

nifestazione della Sua infinita Grazia. Il Documento Assembleare raccoglie le riflessioni e i fondamentali contributi ricevuti a livello Diocesano nell'ultimo anno dalle assemblee parrocchiali, dai genitori dei ragazzi partecipanti alla Festa degli Incontri e al Campo Base, dai gruppi di lavoro durante la Festa di Inizio Anno, dai Consiglieri, dalla Presidenza Diocesana e dai singoli aderenti. A livello Nazionale, inoltre, il Documento contiene quanto letto e rielaborato raccogliendo le indicazioni in merito agli itinerari per il presente cammino assembleare.

Il Documento si presenta quindi come un lavoro condiviso, frutto dell'ascolto concreto e attivo di chi ha contribuito, del confronto, del dialogo e delle relazioni costruttive. Sulla scia dell'esortazione del nostro Arcivescovo all'incontro di apertura dell'Anno Pastorale, camminiamo insieme proprio come i discepoli di Emmaus seguendo – come l'Azione Cattolica si è sempre prefissata – il percorso sinodale che "ci insegna che dobbiamo essere uniti a cercare insieme". Il Documento è pensato non

solo come supporto e sostegno alle associazioni parrocchiali, ai gruppi, o ai singoli, ma anche come impegno personale e condiviso declinandolo secondo le risorse e le realtà del territorio. La dimensione è quella unitaria, che valorizza anche le esigenze e le tipologie diverse di incontro per rendere quanto proposto il più accessibile possibile a bambini, ragazzi, giovani e adulti.

In questo lavoro di coinvolgimento di ogni ragazzo, giovane, adulto, vogliamo prenderci cura delle diverse situazioni e condizioni di vita. Lo stile con cui doniamo la nostra attenzione alle persone che incontriamo, è quello di Gesù che si lascia toccare dalla donna affetta da emorragia e che tocca a sua volta la ragazza morente per salvare entrambe (Mc 5,21-43). Relazioni profonde che toccano il nostro cuore mentre teniamo sempre lo sguardo fissi su di Lui.

In questa ottica di relazione e partecipazione, si innesta anche la scelta democratica dell'associazione che rinnova le proprie cariche, un'azione di corresponsabilità e di consapevolezza, in cui tutti possono avere il proprio spazio ed in cui ciascuno può sentirsi chiamato a mettersi in gioco e offrire i propri talenti ed i propri limiti, per dare valore all'appartenenza all'Azione Cattolica.

“Teniamo continuamente presenti l'operosità della Fede, la fatica della Carità e la fermezza della Speranza nel Signore nostro Gesù Cristo” (1Ts 1, 3)  
Ora tocca a noi! ■

Se **la Fede**  
ci fa essere  
**CREDENTI**  
E LA  
**Speranza**  
ci fa essere  
**CREDIBILI,**  
E' LA  
**Carità**  
che ci fa essere  
**CREDUTI**  
- Don Tommaso Bello -

# Tra segni e sogni - L'AC ligure incontra la presidenza nazionale

– **Simone Perotto** *Segretario della Delegazione Regionale* –

Segni e sogni sono le due parole che hanno accompagnato il fine settimana del 16-17 settembre in cui i responsabili diocesani e parrocchiali dell'Azione Cattolica ligure si sono ritrovati presso il seminario di Genova per incontrare la Presidenza Nazionale di AC, quasi al completo.

Oltre a Giuseppe Notarstefano, presidente nazionale, hanno partecipato Paola Fratini e Paolo Seghedoni, vice-presidenti adulti, Emanuela Gitto e don Michele Martinelli per il settore giovani, Annamaria Bongio e don Francesco Marrapodi per l'ACR, Lucio Turra e Michele Tridente, amministratore e segretario nazionale, Ludovica Mangiapanelli e Maurizio Biasci, rispettivamente per il Movimento Studenti e il Movimento Lavoratori.

Un appuntamento che si ripete ogni triennio a cui la delegazione regionale ligure ha voluto invitare non solo i responsabili diocesani, ma anche tutti i presidenti e i consiglieri parrocchiali

delle sette diocesi liguri: un'occasione non solo per incontrare i responsabili nazionali dell'associazione, ma soprattutto per sentirsi davvero in cammino insieme alle persone che condividono l'esperienza associativa nelle altre diocesi liguri.

Un clima di convivialità, amicizia e sintonia ha caratterizzato l'intero fine settimana, iniziato nella mattinata di sabato con alcuni tavoli di confronto misti su quattro tematiche: giovani, lavoro, famiglia e partecipazione. Prendendo spunto dall'intervento di una persona che vive da vicino il tema e da un membro della presidenza nazionale che ha portato il punto di vista dell'associazione, i partecipanti hanno condiviso esperienze e progetti portando così lo sguardo ed l'attenzione dell'AC e della Chiesa verso la società in cui viviamo. I tavoli di confronto sono stati arricchiti dalla presenza di mons. Marco Tasca, mons. Luigi Ernesto Palletti e mons. Gero Marino, vescovi di Genova, La Spezia - Sarzana

- Brugnato e Savona-Noli.

Durante il sabato pomeriggio invece i partecipanti hanno incontrato i responsabili nazionali del proprio settore di appartenenza attraverso un momento organizzato dai rispettivi incaricati regionali: un'occasione per "avvicinare" il livello nazionale alla realtà dei territori e viceversa, condividere gioie e fatiche e confrontarsi in maniera fraterna con i responsabili nazionali.

Il maltempo ci ha impedito di spostarci nella Basilica delle Vigne per vivere un momento di spiritualità, ma ci ha fortunatamente concesso la possibilità di vivere dopo cena una serata di spensieratezza e compagnia nei vicoli del centro storico.

La domenica è stata una giornata ricca sotto vari punti di vista: la festa di inizio anno della nostra diocesi con numerosi responsabili parrocchiali e non solo che hanno condiviso la mattinata insieme agli altri partecipanti, gli interventi del-

la presidenza nazionale in risposta alle sollecitazioni emerse nella giornata di sabato e agli interventi dei partecipanti e la messa celebrata dall'assistente generale mons. Claudio Giuliodori che ci ha raggiunto per l'occasione.

Sono state tante le parole dette in questi due giorni, ma ritengo che la ricchezza autentica di occasioni come questa siano soprattutto gli incontri, le vite e le esperienze che si sono intrecciate, la bellezza di sentirsi fianco a fianco in un cammino condiviso, l'entusiasmo e la carica di non sapersi soli, la "passione cattolica", che ci rende fratelli, amici. Ed incarnare così l'ideale di associazione, di laici, di Chiesa che descriveva Vittorio Bachelet nel 1973 al termine del suo mandato come presidente nazionale: "Cos'è l'Azione Cattolica? Ne abbiamo parlato tanto, ma mi pare che sia soprattutto una realtà di cristiani che si conoscono, che si vogliono bene, che lavorano assieme nel nome del Signore, che sono amici." ■

L'AC Ligure incontra la  
Presidenza nazionale



# Un'amicizia che supera i confini delle nostre diocesi

– Daniela, Marco e Don Alfredo –

*Equipe Adulti della Diocesi di Brescia*

Tutto è iniziato anni fa, nel triennio scorso, quando in un incontro di formazione nazionale ci siamo conosciuti come vice adulti e subito è nata un'intesa, tanto che abbiamo mantenuto i contatti nel tempo, per un saluto o uno scambio di idee. Quando nel 2021 nasce il desiderio di contattare il Settore Adulti di un'altra diocesi per iniziare una collaborazione, ci è venuto naturale e facile agganciare l'AC di Genova. Abbiamo iniziato a chiacchierare online e subito dagli amici della Liguria arriva la proposta di pensare insieme ad una preghiera estiva da proporre ai nostri adulti. Partiamo subito con entusiasmo e si intensificano messaggi, incontri online, scambi di materiali e i rapporti si fanno ancora più fraterni. Arriva l'autunno e il desiderio di continuare questa relazione ci porta a programmare qualcosa di più: Eleonora e Lorenzo invitano l'AC di Brescia a passare un fine settimana a Genova, in occasione del pellegrinaggio cittadino.

Che bella occasione, non ce la volevamo perdere, dopo tanti incontri online c'era l'opportunità dell'incontro vero, di vedersi di persona, di abbracciarsi. Volevamo vivere questa esperienza al massimo e insieme abbiamo progettato un percorso di preparazione: una volta al mese pregavamo insieme, collegandoci online, ricordando figure che sono state testimoni di Azione Cattolica. Quando giugno è arrivato è stato bellissimo incontrarsi, condividere esperienze. Ci siamo sentiti a casa, amici da sempre, legati da valori comuni, da uno stile che ci contraddistingue e ci fa sentire fratelli. Al di là degli incontri e delle cose da organizzare, l'amicizia ci ha unito sempre di più.

Il 1° luglio di quest'anno abbiamo avuto il piacere di rivedere Eleonora e Lorenzo che, con i rispettivi consorti, sono venuti a trovarci a Brescia.

Un'occasione cercata, segno di un rapporto di affetto sia personale che associativo.

A Brescia, come era successo a Genova nel 2022, abbiamo vissuto momenti che hanno saputo unire spiritualità e cultura, con le visite ad alcune delle chiese più significative della nostra città, guidati dal nostro assistente diocesano don Alfredo Scaratti, che ci ha aiutato a cogliere non solo gli aspetti storico-artistici, ma soprattutto il significato spirituale.

Tra le altre cose abbiamo visto: San Cristo, con il chiostro, l'affresco del Romanino nel refettorio del monastero, il Duomo Vecchio, cattedrale romanica del XI secolo, con i dipinti di Moretto e Romanino e un organo Antegnati. Il Duomo Nuovo, costruito tra il 1604 e il 1825, dove san Paolo VI è stato ordinato e che ospita il monumento al pontefice bresciano di Raffaele Scorzelli.

Il gemellaggio tra le nostre due dioce-

si ci consente di allargare gli orizzonti, di ricordarci la dimensione nazionale dell'associazione.

È vero, ci sono anche gli incontri nazionali, quelli per gli adulti e quelli per le presidenze; momenti bellissimi, ricchi di contenuti ed entusiasmo.

Però il gemellaggio ha un sapore diverso, più personale, meno "istituzionale". E permette di coinvolgere non solo i responsabili. Alle giornate trascorse a Genova nel giugno 2022 hanno partecipato membri dell'equipe diocesana e anche associati adulti. Lo stesso è accaduto a luglio, con la gioia di incontrarsi e di trascorrere del tempo insieme.

A questa amicizia non vogliamo più rinunciare, è bello camminare e crescere insieme e siamo certi che continuerà anche nel prossimo triennio. ■

Foto di gruppo con alcuni membri dell'AC di Brescia



# Ragazzi, che Campi! I Campi estivi parrocchiali ACR

– **Ilaria Garzia** *Equipe ACR diocesana* –

L'estate 2023 è stata ricca di campi anche per l'Azione Cattolica dei Ragazzi in tante delle sue parrocchie. È l'esperienza che conclude il cammino dell'anno accompagnando bambini e ragazzi nel divertimento e, soprattutto, nella bellezza di scoprire Gesù quotidianamente in ogni piccolo gesto e incontro. Il campo estivo permette di vivere l'esperienza della Comunione, "per conoscere quanto sia buono e soave che i fratelli vivano insieme" (Salmo 133).

In questo cammino i ragazzi non sono da soli, ma guidati da educatori pieni di gioia e sempre pronti a farsi strumenti e

servi di Cristo per portare il Suo amore e il Suo volto. Non dimentichiamoci gli Assistenti: sacerdoti che accompagnano i bambini nella loro crescita nella fede e affiancano gli educatori in questo grande compito che è stato affidato loro aiutandoli e ricordando sempre l'importanza di stare con Gesù.

Qui sono condivise giornate ed esperienze, dal giocare insieme al mettersi a servizio degli altri apparecchiando e sparecchiando. La quotidianità vissuta permette di scoprire la bellezza dell'essere cristiani, non da soli, ma insieme, seguendo e facendo esperienza delle parole



San Rocco di Molassana  
Campo Elementari

che Gesù stesso ha pronunciato: “Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sarò con loro” (Matteo 18). Giochi, pranzi, cene, gite e camminate ricche di divertimento e spensieratezza sono all’ordine del giorno e accompagnano i ragazzi alla scoperta della meraviglia del vivere insieme. Questi momenti sono però affiancati da ciò che caratterizza e rende unico il campo: la preghiera, le attività e la Messa. Solo stando con Gesù in questi momenti i bambini possono rimanere incantati

da Lui, il quale non entra nelle loro e nelle nostre vite con trambusto ma con la grazia e la delicatezza delle piccole esperienze e dei piccoli incontri. Al termine, i ragazzi portano a casa gioia, non una felicità frivola e passeggera, ma la gioia piena di aver incontrato Cristo negli altri, una gioia che ti fa riconoscere di essere amato sempre e solo mai.

*Cristo regni!* ■

Ss. Annunziata di Pedemonte  
Campo elementari e medie



Nostra Signora di Loreto  
Campo elementari e medie



# R...estate Formati!

– **Lorenzo Buschiazzo** *Vice-Responsabile diocesano ACR* –

L'estate: tempo "eccezionale" che rende possibile vivere quelle esperienze che, durante l'anno, a causa della frenesia dei tanti impegni quotidiani, troppo spesso ci vengono negate. È questo il tempo in cui è possibile partecipare a quelle esperienze di Comunione e unità che sono i campi estivi, da quelli parrocchiali a quelli diocesani. Quest'anno l'Équipe ACR della Diocesi ha proposto due appuntamenti di formazione per gli Educatori ACR: il Campo Base per Aiuto-educatori e il Campo Specializzato per gli Educatori più "esperti".

Cosa ci sarà di tanto eccezionale in due eventi che ormai si ripetono nella forma da tanti anni? La risposta, sorprendentemente, è: tutto! Non è la forma, ma la sostanza dei Campi che li rende tanto straordinari, tanto da renderli sempre unici nel loro genere. Già, perché ogni singolo partecipante che porta il proprio preziosissimo contributo è unico, così come unico è il Signore, che non smette mai di incontrarci e farsi incontrare.

Il Campo Base si è svolto a Monteleco dal 12 al 18 giugno e ha visto parteci-

pare 85 giovanissimi da 27 Parrocchie della Diocesi. I ragazzi, durante l'intera settimana, hanno scoperto la bellezza delle relazioni e quanto sia importante curarle. Aiutati dai nostri Assistenti Unitari, Don Francesco e Don Claudio, hanno approfondito la relazione con il Signore, attraverso l'analisi di alcuni brani delle Scritture. Per la relazione con i bambini e ragazzi che ci sono affidati dalla Chiesa, gli aiuto-educatori sono stati aiutati, oltretutto dall'Équipe diocesana ACR – che ha curato attività e laboratori sull'importanza del gioco, sulla figura dell'educatore e sul percorso dell'anno in ACR – da molti ospiti, come: Luca Mazzolino, presidente Diocesano di AC, che ha approfondito cosa significhi appartenere all'Associazione; la dottoressa e psicologa Stefania Cagliani, che ci ha aiutato a comprendere meglio la psicologia del bambino con un'attenzione alla sua anima; Francesco Gnecco, un educatore del Movimento Ragazzi che ha approfondito la spiritualità del ragazzo e una volontaria della Croce Verde di Pontedecimo, Silvia Di Chiara, che ci ha dato qual-

che consiglio utile sul primo soccorso: ognuno ha trasmesso, secondo il proprio carisma, ciò che rende autentico e saldo il rapporto con i più piccoli. Cristina Lodi, invece, ha affrontato la relazione che abbiamo come cristiani nel mondo e non del mondo, attraverso la sua esperienza di consigliere comunale. Infine i giovani aiuto-educatori hanno sperimentato in prima persona la relazione con i loro coetanei, scoprendo quanto è bello e arricchente vivere insieme. Tra giochi, canti, pulizie e gite non hanno mai smesso di sorridere perché alimentati dal vero Amore, quello con la “A” maiuscola che hanno potuto vivere ogni giorno di Campo nell’Eucarestia, nella preghiera personale e comunitaria attraverso la Liturgia delle Ore e nel sacramento della riconciliazione.

A ridosso della fine dell’estate, invece, ha avuto luogo il Campo Specializzato dal titolo “La Verità è in Gioco”. Dal 21 al 24 settembre, a Pratalungo di Gavi, una cinquantina di Educatori ACR più esperti (con alle spalle due Campi Base o alcuni anni di servizio), provenienti da 20 parrocchie della Diocesi, ha trascorso i quattro giorni interrogandosi sull’importanza che il gioco ha per il bambino e il ragazzo dell’ACR. Grazie ad Anna Basso, pedagoga ed ex membro dell’Équipe ACR diocesana, hanno capito come il gioco non rappresenti solo il divertimento. Lo hanno sperimentato in prima persona attraverso giochi e attività più “canonici”, come i misteri da risolvere, i tornei sportivi e gli intramontabili giochi a quiz e con la nuova e innovativa esperienza degli “Atelier” (ideati dal peda-

Foto di gruppo del Campo Base a Monteleco





Campo Specializzato a Pratomlungo di Gavi

gogista Loris Malaguzzi e in atto nelle scuole di Reggio Emilia), luoghi nei quali i bambini, e in questo caso gli educatori in prima persona, possono sperimentare liberamente utilizzando i più svariati oggetti lasciando volare la loro fantasia. Ma non è tutto! L'educatore ACR sa bene che il gioco è anche il mezzo per l'annuncio della Parola, ed è per questo motivo che Don Francesco e Don Claudio, hanno ricordato quanto sia importante la ricerca della Verità, che è Cristo. Solo partendo da Lui e avendo Lui come fine ultimo possiamo davvero essere liberi e, pertanto, essere testimoni di quella Verità che non stufa mai, ma che anzi ci ricarica. L'Educatore, infatti, è quella spugna che, imbevuta dell'Amore di Dio, è capace di mettere l'anima in ciò che fa, di amare e farsi dono a sua volta: è capace di giocare e di mettersi in gioco.

Con questo Campo, Sabrina Torre, membro di Equipe ACR, ha concluso

il suo servizio in Diocesi. Il Campo Specializzato è stato anche l'ultimo per Matteo Di Biase come Responsabile ACR Diocesano. Ringraziando il Signore per il dono che ci ha fatto nelle persone di Sabrina e Matteo, affidiamo il loro cammino al Signore, continuandoli ad accompagnare nella preghiera. Non ci stufferemo mai di dire quanto è bello condividere il cammino insieme ai fratelli sapendo di non essere soli, ma di avere al nostro fianco Colui che non smette mai di amarci e accompagnarci ogni attimo della nostra vita.

E allora, con Gesù sempre con noi, di cosa abbiamo paura?

Come Equipe ACR e "Dons" (come ci piace chiamarli) auguriamo buon cammino a tutti i gruppi parrocchiali, assicurando la nostra preghiera e certi di vederci presto tutti insieme per dirci e ri-dire a ciascuno "Questa è casa Tua!".

*Sempre allegri! Cristo Regni! ■*

# SuPer - Piccoli capaci di grandi cose con Te.

– a cura di **Mattia Zagni** –

*Educatore ACR della Parrocchia Sacra Famiglia*

Dal 6 all'8 ottobre tre ragazzi dell'ACR della nostra Diocesi, rappresentanti di tutti i bambini e ragazzi dell'ACR di Genova, sono stati a Silvi Marina (in provincia di Teramo) insieme ad altri 900 ragazzi, anche loro in rappresentanza di tutte le Diocesi italiane, per l'Incontro Nazionale dell'ACR dal titolo "SuPer - Piccoli capaci di grandi cose con Te".

Provenienti dalla Parrocchia Sacra Famiglia, Alessandro, Maxwell e Alessio, erano accompagnati dal loro educatore, Mattia, e dal viceresponsabile ACR diocesano, Lorenzo.

Nei panni di supereroi, i ragazzi hanno potuto scoprire e utilizzare i propri 'superpoteri', ovvero quei talenti che il Signore dona ad ognuno di noi e che ci permettono di risolvere le vicende più complicate e a valicare gli ostacoli più insormontabili. Attraverso momenti di riflessione tutti insieme e attività pratiche nei diversi ambiti in cui i ragazzi sono coinvolti in prima persona (scuola, parrocchia, sport e tempo libero, ambiente),

si è arrivati alla creazione del documento chiamato "Agenda dei Ragazzi": un insieme di obiettivi, proposte e impegni che i ragazzi stessi, in qualità di rappresentanti dei ragazzi ACR di tutta Italia, si sono prefissati e che hanno scelto di rispettare una volta tornati a casa.

L'Incontro era scandito da momenti di preghiera giornalieri vissuti insieme all'Assistente Nazionale ACR, don Francesco Marrapodi; la Santa Messa di domenica 8, invece, era presieduta dall'Assistente nazionale di AC, Mons. Claudio Giuliodori. Tanti sono stati anche i momenti di svago e gioco! I ragazzi hanno ballato coreografie spettacolari, aguzzato il loro ingegno giocando a "Indovina Chi?" scegliendo come personaggi da indovinare alcuni ragazzi presenti in sala e hanno cantato a squarciagola tutti gli inni ACR dagli anni 2000 a quello di quest'anno "Questa è casa tua!"

Ecco qui di seguito l'intervista ai tre ragazzi che hanno preso parte all'Incontro:

*Come vi chiamate, quanti anni avete e che classe frequentate?*

**Alessandro:** Mi chiamo Alessandro, ho 11 anni e vado in seconda media.

**Maxwell:** Maxwell, 11 anni e sono in prima media.

**Alessio:** Sono Alessio, ho 13 anni e sono in terza media.

*Come vi sono sembrati i tre giorni a Silvi Marina?*

**A:** Belli, interessanti e felici.

**M:** Questi giorni sono stati bellissimi: ho conosciuto tanti bambini e ragazzi di altre diocesi!

**A:** Entusiasmati!

*Quale è stato il vostro momento preferito? Perché?*

**A:** Il mio momento preferito è stato quando siamo andati a Pescara perché abbiamo conosciuto il Vescovo e visitato quella bellissima chiesa (San Pietro apostolo, a Pescara).

**M:** Il mio momento preferito è stato quando abbiamo giocato a “Indovina Chi” divisi in squadra.

**A:** L'ultima sera perché ci siamo divertiti a ballare e giocare insieme.

*Cosa porti con te da questa esperienza?*

**A:** Nuove amicizie con persone da tutta Italia che spero di rivedere.

**M:** Anche io penso che mi porterò con me nuove amicizie.

**A:** Una crescita personale e nuove amicizie.

*Cosa vuol dire per te fare parte dell'ACR?*

**A:** Scoprire nuove cose sulla Fede.

**M:** Stare tutti insieme in un gruppo.

**A:** Credere nella stessa cosa e stare tutti insieme divertendosi.

Affidiamo allora questi ragazzi e tutti i ragazzi dell'ACR al Signore affinché possano continuare a crescere ed essere testimoni del Suo Amore! ■



I ragazzi di Genova insieme all'Equipe ACR Nazionale

# Staffetta

– **Martina e Andrea** *Vice-presidenti Giovani diocesani* –

Qualche volta si fanno i cento metri, altre volte si fa una maratona, altre una staffetta. In AC la grande fortuna è non doverlo fare da soli. Ogni passo della nostra vita, sia esso grande o piccolo, viene vissuto non soltanto da noi ma anche da chi ci circonda, nel bene e nel male, più o meno volontariamente.

Non possiamo fare altro che inserirci anche noi tra queste pagine grate, in questo canto corale, per raccontare come davvero il Signore ci ha benedetti spargendo a piene mani un nuovo entusiasmo di cui siamo stati testimoni vivi.

Non è stato facile trovare la postura adatta per stare in questa nuova sfumatura associativa; questi quattro anni per noi sono stati saltare su un treno in corsa, in un cammino già avviato: era tutto nuovo, tutto troppo grande, tutto troppo stretto, tutto su misura per noi.

In quei mesi di lentezza e trepidante voglia di rivederci abbiamo voluto aprire tutto, respirare a pieni polmoni, e conoscere tutti sempre di più e abbiamo trovato una fantasia, un mosaico di persone così uniche, diverse, belle e attive che stanno abitando con noi questi anni, questa esperienza, questo servizio.

Abbiamo visto che il qui ed ora, fisso e determinato limitato allo stare, diventa dinamico stando insieme, è il qui ed ora del cammino.

Sappiamo con certezza che vogliamo stare in quella che gli storici dell'arte chiamano "stasi gravitante", abbandonare la rigidità per dare spazio al movimento, per correre non soli, ma insieme tra fratelli, prima a quel sepolcro vuoto e poi per il mondo.

Fin da subito abbiamo percepito e siamo sempre più convinti che l'atteggiamento da avere è quello dell'accoglienza e dell'incontro.

È stata un'esperienza di bellezza; una bellezza vera e incarnata in tutti quei volti che abbiamo incontrato, conseguenze provvidenziali di un Incontro più grande.

Una bellezza incarnata nell'incontro che abbiamo dovuto accogliere e vivere tra noi due, imparando a vivere un nuovo colore della corresponsabilità, arrivando da strade diverse, ma certi di avere una meta comune, imparando a fidarci del passo dell'altro verso l'Alto.

Una bellezza incarnata nei volti dell'equipe, nei carismi e nelle sensibilità di

ognuno di loro. Una bellezza intergenerazionale nella Presidenza diocesana e nel Consiglio in cui abbiamo capito che c'è sicuramente una grande storia da raccontare, ma ancora da costruire, in cui abbiamo condiviso relazioni di amicizia e sostegno reciproco, la voglia di dialogare e confrontarci. L'intergenerazionalità della nostra associazione, vissuta davvero non solo a parole, la palestra di sinodalità perpetua sono doni da accogliere, condividere e far fruttare sempre di più.

Una bellezza che non ha confini, se non quelli della circonferenza di un abbraccio che deve imparare a farsi sempre più grande, che deve oltrepassare l'associa-

zione, il conosciuto e stringere ogni realtà di questa calda e bella famiglia: la Chiesa.

Abbiamo visto quanto sia bello riuscire ad instaurare delle relazioni con le altre realtà della nostra Diocesi anche attraverso gli spazi offerti da Pastorale Giovanile. Spesso tendiamo ad essere inclinati su noi stessi, ed è invece un elemento importante e che speriamo possa continuare sempre di più nel futuro la collaborazione con le altre associazioni che ci circondano, ricordandoci che con carismi diversi siamo tutti chiamati alla stessa meta. Non lasciamoci quindi spaventare dalle collaborazioni e non pensiamo mai "È roba loro!". Questo è il



Foto di gruppo del Bivacco GVS presso il Seminario

momento del “Mi interessa”.

Negli incontri che abbiamo fatto ci piace sottolinearne alcuni che per noi sono stati fondamentali. In primis l'incontro con il nostro Vescovo che è venuto a trovarci con l'equipe per mangiare una pizza insieme, un momento conviviale che speriamo di poter ripetere e che è stato occasione di confronto e di scambio di idee per poter essere davvero a servizio della Chiesa che sta in Genova.

Un altro incontro importante è con i Seminaristi. Durante questo anno abbiamo potuto passare una settimana di Convivenza con i giovani in Seminario e durante la quale abbiamo avuto modo di conoscerli meglio e più a lungo, instaurando delle amicizie che cercano di approssimare verso l'Alto!

Oltre a loro ci fa piacere citare la viva

amicizia con alcune altre realtà della nostra Diocesi (nascostamente frizzante): Caritas, Emmaus ed Auxilium, con cui abbiamo potuto collaborare in vari modi e con cui speriamo di poter continuare a camminare insieme, alle volte aiutandoci a portare lo zaino, alle volte parlando, altre volte semplicemente camminando l'uno di fianco all'altro in silenzio lungo la strada.

Durante questi quattro anni sono stati anche tanti i cambiamenti a livello nazionale che hanno visto sempre più eventi “aperti a tutti”. Questa nuova rotta ci ha aperto le porte a un mondo tutto nuovo e che bello potersi confrontare con persone di altre diocesi in un dialogo fecondo, sentendosi parte di una grande famiglia che ci ha accolto caldamente. Rendersi conto di far parte davvero di “una realtà

Foto di gruppo del Bivacco di Spiritualità di Avvento



di persone che si vogliono bene". Durante gli ultimi due anni siamo scesi spesso a Roma a trovare Lorenzo Zardi, Emanuela Gitto e Don Michele Martinelli, vice presidenti e assistente nazionale del nostro settore e loro hanno ricambiato volentieri la visita.

È bello poter vedere lo sguardo di alcune persone che va oltre gli ostacoli che a noi sembrano giganti davanti. Potremmo pensare che questo sguardo sia dovuto ad una maggiore "altezza morale": riesci a vedere oltre il muro perché sei più alto. È stato bello invece scoprire che quello sguardo non era frutto di una caratteristica delle persone quanto più della fiducia di queste persone nel non guardare il mondo con i propri occhi, ma guardarlo specchiato in Dio che ci fa vedere ogni cosa da una prospettiva diversa e non soltanto "più alta", ma intera, vera, intrisa di Amore. È stato e sarà "stra-bello" vivere questi incontri, rubando un modo di dire tipico di Don Michele.

Ed eccoci quindi giunti alle conclusioni. Se pensiamo a dove siamo partiti e a come siamo oggi, cosa speriamo per il domani? Cosa cerchiamo? Per cosa ci impegniamo? Ci piace in qualche modo lasciare anche a voi questa domanda: ogni azione, piccola o grande che stai compiendo oggi, ogni responsabilità che vivi sia dentro che fuori dall'AC, ogni de-

cisione, con che sguardo la vivi? Gli insegnanti di scuola guida dicono di guardare la strada perché alla fine "vai dove guardi". Tu dove guardi?

A noi piace guardare a quel Sepolcro Vuoto, sapendo che la nostra Speranza è proprio in quel suo essere vuoto perché la persona che vi stava dentro è viva. E volendo cercare delle azioni concrete da fare per guardare in quella direzione ci può essere utile una suggestione: lasciamo nel sepolcro le strutture, le riunioni, le diatribe. Noi vogliamo la Persona, vogliamo Lui. Con questo non vogliamo dire che tutte le forme di organizzazione che negli anni abbiamo elaborato siano sbagliate, anzi, ma forse dovremmo imparare a riempirle per evitare che, nel peggiore dei casi, diventino il nostro sepolcro vuoto, un rifugio sicuro, simbolo di Resurrezione, dove però il Signore non c'è. Perché "il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone"! Questa è la strada che cerchiamo di guardare quotidianamente, una strada in cui incontrare il Signore nei sacramenti e nelle persone, che sa riempire le riunioni e non le rende un esercizio di forma. Una strada in cui si hanno meno impegni ma si vive di più l'Incontro.

E speriamo che la vita segua davvero lo sguardo se sappiamo guardare il mondo nel riflesso di Dio. ■

# Il nostro servizio in Centro Diocesano

– Lorenzo e Eleonora *Equipe Adulti diocesana* –

La prima cosa che ci viene in mente dovendo raccontare questi sette anni, è che è stato un tempo di GRAZIA ed un tempo di GRAZIE. Un tempo di “Grazia” perché veramente siamo stati sommersi dall’abbondanza dei doni di Dio, un tempo di “grazie” perché non ci stancheremo mai di ringraziare il Signore e tutte le persone che abbiamo incontrato per tutto quello che abbiamo ricevuto.

Come primo dono, dobbiamo riconoscere quello dell’amicizia nata fra di noi, cresciuta e fortificata, tanto da scrivere questo articolo ancora una volta a quattro mani, così come abbiamo sempre fatto tutto, sin dall’inizio. Insieme è la parolina magica che ci ha permesso di arrivare fino a qui, coi nostri talenti, alcuni positivi altri da migliorare. Sembra banale ripeterlo ma non lo è affatto, siamo stati scelti e messi insieme per portare frutto perché da soli saremmo stati solo “un fico sterile” o “un bronzo che risuona”.

Abbiamo imparato ad apprezzare e a

favorire la comunione e l’unitarietà all’interno della presidenza, facendo a gara nello stimarci a vicenda e a donare il nostro talento con semplicità, misericordia e gioia.

Difficile descrivere le emozioni che proviamo all’avvicinarsi al termine del nostro mandato di vice presidenti del settore adulti. Voltandoci indietro vediamo tanti volti, tanti sorrisi, tanta accoglienza, tantissima Fede. Sono state diverse le iniziative, ognuna con la sua peculiarità e la sua bellezza (i campi, i ritiri spirituali, i pellegrinaggi, gli incontri di formazione, ...) il filo conduttore di tutte è stato far assaporare la bellezza dell’essere amati da Dio. L’organizzazione, i numeri, le fatiche, le critiche e gli apprezzamenti spariscono davanti a Lui. Tutto qui, noi ci abbiamo messo il cuore, il resto è tutto opera Sua!

Guardano avanti, passiamo il testimone certi che il Signore moltiplicherà ancora una volta i suoi doni su chi verrà dopo di noi.

Non nascondiamo che ci mancheranno gli incontri, le attività e i volti della presidenza e del consiglio diocesano perché con ognuno di loro abbiamo fatto del cammino insieme e abbiamo intessuto una bella e profonda amicizia che durerà nel tempo.

I giovani, del settore e dell'ACR, ci hanno stimolato a costruire percorsi formativi di azione e preghiera ed insieme abbiamo cercato di ottenere quella comunione che, come abbiamo scritto nel documento dell'ultimo triennio, ci

sta tanto a cuore.

La bellezza del servizio in centro diocesano si è riversata poi nella quotidianità lavorativa e familiare, tanto che i nostri nomi sono sempre evocati nei racconti in famiglia e diventano momento di scambio, riflessione, confronto e condivisione.

Davvero grazie per questo tempo magico che ci ha donato il Signore ed è proprio bello far parte della grande famiglia dell'AC! ■



L'Equipe Adulti: Lorenzo, Eleonora e Don Francesco

# Calendario Associativo

## 2023//2024

### DICEMBRE

---

<i>da Sab 2 a Dom 3</i>	Bivacco GVS-GV e Ritiro Adulti di Avvento
<i>Giov 7</i>	Veglia Diocesana dell'Adesione
<i>Ven 8</i>	Immacolata Concezione della B.V.
<i>Lun 11</i>	Consiglio Diocesano
<i>Lun 25</i>	Santo Natale

### GENNAIO

---

<i>Merc 10</i>	Presidenza
<i>Dom 14</i>	<b>Assemblea Diocesana</b>
<i>Sab 20</i>	Teologia per tutti
<i>Mart 23</i>	Incontro Responsabili parrocchiali ACR

### FEBBRAIO

---

<i>Sab 3</i>	Festa Zonale della Pace
<i>Merc 14</i>	Le Ceneri
<i>da Sab 24 a Dom 25</i>	Bivacco GVS

### MARZO

---

<i>Lun 1</i>	Via Crucis Cittadina
<i>da Sab 9 a Dom 10</i>	Bivacco di formazione per educatori ACR
<i>Sab 16</i>	Teologia per tutti
<i>Sab 16</i>	Giornata solidarietà diocesana per i GV
<i>Dom 31</i>	Pasqua di Risurrezione

## **A P R I L E**

---

<i>Sab 6</i>	Giornata diocesana 12-14
<i>Sab 6</i>	Gita Adultissimi
<i>da Sab 13 a Dom 14</i>	Bivacco di Spiritualità GV
<i>Sab 20</i>	Teologia per tutti
<i>Giov 25</i>	Convegno Diocesano Ministranti MoMi
<i>da Giov 25 a Dom 28</i>	Assemblea Nazionale

## **M A G G I O**

---

<i>da stabilire</i>	Incontro zonale GV
<i>Sab 4</i>	Festa degli Incontri & Palio Sacro Cuore e incontro genitori
<i>Sab 18</i>	Veglia di Pentecoste per Giovani

## **G I U G N O**

---

<i>da Ven 31 a Dom 2</i>	Bivacco di formazione animatori GVS e GV
<i>Dom 2</i>	Corpus Domini
<i>Sab 8</i>	Campo Base
<i>da Dom 9 a Dom 16</i>	Pellegrinaggio mariano per la città
<i>Dom 16</i>	Incontro genitori educatori ACR
<i>da stabilire</i>	Festa di inizio estate

## **A G O S T O**

---

<i>da Dom 25 a Ven 30</i>	Campo GV
---------------------------	----------

## **SETTEMBRE**

---

<i>da Giov 26 a Dom 29</i>	Campo specializzato
----------------------------	---------------------



Vico Falamonica, 1 - 16123, Genova  
Tel. 010 2474563  
[filodiretto@azionecattolica.ge.it](mailto:filodiretto@azionecattolica.ge.it)  
[www.azionecattolica.ge.it](http://www.azionecattolica.ge.it)

Per maggiori informazioni scrivetece a  
[segreteria@azionecattolica.ge.it](mailto:segreteria@azionecattolica.ge.it)

